

Solo la Juve regge al ritmo de Milan

Il fattaccio al 38' del p.t. quando il Pescara tentava di raddrizzare il risultato

Rivera ferito da una sassata abbandona e il 2-1 sarà 2-0

La vittoria rossoneri sul campo ancora una volta siglata da due terzini, Maldera e Collovati. Tosetto spreca un rigore - Dagli undici metri non sbaglia invece Nobili - Buriani il migliore

MARCATORI: al 12' p.t. Maldera (M); al 31' s.t. Collovati (M) e al 41' Nobili (P) su rigore.

PESCARA: Piloni 6; Motta 6; Santucci 5; Zucchini 5; Andreuzzi 4; Gatti 3; Cusi 3; Repetto 3; Orzi 3; Nobili 6; Bertarelli 5. N. 12 Pinotti, 13 Mancini, 14 La Rocca.

MILAN: Albertosi 7; Collovati 7; Maldera 7; Morini 6; Bel 6; Turone 6; Tosetto 5; Capello 7; Bigon 6; Rivera 6. N. 4 Gaudenzi, 10 p.t. p.g. 5; Buriani 4; N. 12 Rigamonti, 13 Sabadini.

ARBITRO: Gonella di La Spezia.

Pescara ha nettamente sbagliato all'inizio della partita, imprimere al suo gioco. Ha cioè attaccato subito senza avere la possibilità, in avanti, di agire adeguatamente e il lavoro. Il Milan, in questi casi, ormai lo sappiamo, è chiamato a nozze. Ha controllato l'attacco e dopo alcuni minuti ha infilato in contropiede. Il pallone è stato manovrato efficacemente al limite dell'area pescarese, Tosetto ha spedito in rete. Così si è aperto il 2-0. Maldera e questi ha galoppato fino in area tirando d'interno destro rasoterra nell'angolo appena.



PESCARA-MILAN - Rivera si accascia colpito da una sassata: è il 38' del primo tempo.

NOTE: giornata di sole ma comunque sabbia. Spettatori 30 mila circa di cui 20 mila paganti per un incasso di 120 milioni di lire. Calci d'angolo 9 per il Pescara. Ammonito Turone. Torno antiegotistico. Sorveglianza antidoping negativa.

DALL'INVIATO

PESCARA - Ecco, il Milan guadagna altro terreno, riga (temendolo) il grosso Perugia e in fondo anche la Juve, che pone ora al Torino l'imperativo di riscattarsi nel prossimo derby. Anzi, il vantaggio dei rossoneri, naturalmente. Ieri il Milan ha vinto a Pescara una partita puramente difensiva, giocata seriamente in presa solo 10 minuti. E' stato infatti in quel momento a verificarsi uno dei soli fattori, destinato ad avere l'inevitabile effetto nella giustizia sportiva: uno spettatore ha lanciato in campo un sasso che ha colpito nella zona occipitale parietale sinistra, Gianni Rivera. Niente di grave, per fortuna: ma Rivera, sanguinante e momentaneamente disorientato, ha dovuto lasciare il campo, configurando così l'ormai lunga casistica delle partite perse a tavolino. Nella sua gola particolare, perché le cose erano subito chiare: Rivera si trovava al limite della sua area, vicino alla linea di fondo, e il pallone era gradatamente gremita di tifosi biancazzurri. Campesoglio gli strisciò del Centro di coordinamento, del Club del Club Scatolotto, del Club Pianella e di Roby Zanni. Il «balla», era a ruota del centro di coordinamento, e si acciacciò, attesa di piazzare il suo colpo beffardamente autolesionista. Rivera ha sentito la botta e si acciacciò. Gonella era a pochi passi, ed ha raccolto il sasso.

DALL'INVIATO - Ecco, il Milan guadagna altro terreno, riga (temendolo) il grosso Perugia e in fondo anche la Juve, che pone ora al Torino l'imperativo di riscattarsi nel prossimo derby. Anzi, il vantaggio dei rossoneri, naturalmente. Ieri il Milan ha vinto a Pescara una partita puramente difensiva, giocata seriamente in presa solo 10 minuti. E' stato infatti in quel momento a verificarsi uno dei soli fattori, destinato ad avere l'inevitabile effetto nella giustizia sportiva: uno spettatore ha lanciato in campo un sasso che ha colpito nella zona occipitale parietale sinistra, Gianni Rivera. Niente di grave, per fortuna: ma Rivera, sanguinante e momentaneamente disorientato, ha dovuto lasciare il campo, configurando così l'ormai lunga casistica delle partite perse a tavolino. Nella sua gola particolare, perché le cose erano subito chiare: Rivera si trovava al limite della sua area, vicino alla linea di fondo, e il pallone era gradatamente gremita di tifosi biancazzurri. Campesoglio gli strisciò del Centro di coordinamento, del Club del Club Scatolotto, del Club Pianella e di Roby Zanni. Il «balla», era a ruota del centro di coordinamento, e si acciacciò, attesa di piazzare il suo colpo beffardamente autolesionista. Rivera ha sentito la botta e si acciacciò. Gonella era a pochi passi, ed ha raccolto il sasso.

Il Milan non presenterà alcun ricorso

Unanimi i pescaresi: gesto di un teppista

Cadè: «Difficile parlare di una partita durata poco più di mezz'ora»

SERVIZIO
PESCARA - Negli spogliatoi si cerca di ricostruire il fattaccio mentre Gianni Rivera è ancora adagiato sul letto del piccolo centro di riabilitazione dello stadio. La ferita pare cosa da nulla e il certificato redatto dal dott. Marino che insieme agli altri medici presenti (Velluto, Diotti e il medico del Milan dott. Monti) ha medicato il giocatore, parla di «piccola ferita escoriata alla regione occipito-parietale sinistra gravemente». Non è stato necessario nessun punto di sutura. Il sasso deve essere di piccole dimensioni (evidentemente scagliato con il piede) e quando è arrivato al campo è sceso al petto di Rivera. Il sasso è stato raccolto da un tifoso pescarese che ha portato il pallone al medico del Milan dott. Monti.

SERVIZIO
PESCARA - Negli spogliatoi si cerca di ricostruire il fattaccio mentre Gianni Rivera è ancora adagiato sul letto del piccolo centro di riabilitazione dello stadio. La ferita pare cosa da nulla e il certificato redatto dal dott. Marino che insieme agli altri medici presenti (Velluto, Diotti e il medico del Milan dott. Monti) ha medicato il giocatore, parla di «piccola ferita escoriata alla regione occipito-parietale sinistra gravemente». Non è stato necessario nessun punto di sutura. Il sasso deve essere di piccole dimensioni (evidentemente scagliato con il piede) e quando è arrivato al campo è sceso al petto di Rivera. Il sasso è stato raccolto da un tifoso pescarese che ha portato il pallone al medico del Milan dott. Monti.

SERVIZIO
PESCARA - Negli spogliatoi si cerca di ricostruire il fattaccio mentre Gianni Rivera è ancora adagiato sul letto del piccolo centro di riabilitazione dello stadio. La ferita pare cosa da nulla e il certificato redatto dal dott. Marino che insieme agli altri medici presenti (Velluto, Diotti e il medico del Milan dott. Monti) ha medicato il giocatore, parla di «piccola ferita escoriata alla regione occipito-parietale sinistra gravemente». Non è stato necessario nessun punto di sutura. Il sasso deve essere di piccole dimensioni (evidentemente scagliato con il piede) e quando è arrivato al campo è sceso al petto di Rivera. Il sasso è stato raccolto da un tifoso pescarese che ha portato il pallone al medico del Milan dott. Monti.

La squadra di Radice seccamente sconfitta dagli ottimi grifoni: 2-0

Il Perugia vince facile ma il Torino non c'era

I padroni di casa hanno concretizzato la loro supremazia con un gol per tempo di Spegginin e Matteoni - Espulso Pecci per una gomitata a gioco fermo ai danni di un avversario

MARCATORI: al 3' p.t. Spegginin (P); al 15' p.t. Matteoni (P).

PERUGIA: Grassi 6; Matteoni 7; Ceccarini 7; Frusio 6; Zucchini 7; Nappi 6; Bagni 6; Bianchi 6; Novellino 6; Vanoli 6; Spegginin 6 (dal 90' Scarpa).

TORINO: Castellini 6; Danova 5; Salvadori 6; P. Sala 5; Mizzanti 5; Caporali 5; Zaccarelli 6; Pulci 3 (dal 71' Garritano).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: tempo bello, giornata fredda. Espulso al 15' della ripresa Pecci per fallo di reazione su Bagni; ammonito al 15' della ripresa Bagni per ostruzione. Spettatori 14 mila circa; spettatori paganti 14 mila 578 per un incasso di 59 milioni 893.800 più 22.100.000 (quota abbonati). Angoli 9-2 per il Torino.

DALL'INVIATO
PERUGIA - Il Perugia ce l'ha fatta con un preciso undici e sbarrato da un Torino ieri apparso alquanto infiacchito. Era una partita molto importante per i padroni di casa. Castagner molto su novanta minuti con i granata del Torino per sapere quanto valesse la sua squadra. Volava battere il Torino per scollarsi di dosso quel particolare stato psicologico in cui il Perugia era rimasto imprigionato dopo la tragica morte di Renato Curri: voleva battere il Torino, per credere ancora in se stesso, perché gli mancava un risultato certo, certo prestigio in questo primo scorcio di campionato. E alla fine l'ha spuntato.

DALL'INVIATO
PERUGIA - Il Perugia ce l'ha fatta con un preciso undici e sbarrato da un Torino ieri apparso alquanto infiacchito. Era una partita molto importante per i padroni di casa. Castagner molto su novanta minuti con i granata del Torino per sapere quanto valesse la sua squadra. Volava battere il Torino per scollarsi di dosso quel particolare stato psicologico in cui il Perugia era rimasto imprigionato dopo la tragica morte di Renato Curri: voleva battere il Torino, per credere ancora in se stesso, perché gli mancava un risultato certo, certo prestigio in questo primo scorcio di campionato. E alla fine l'ha spuntato.

Mentre i perugini pensano alla Nazionale

In casa granata nessuno cerca scuse

SERVIZIO
PERUGIA - Brutte notizie per il Torino di Gigi Radice dopo i novanta minuti di gioco visti a Perugia. «Abbiamo meritato la sconfitta», dice il tecnico granata - non ci sono attenuanti. L'unica, se può essere una giustificazione, è il gol subito a freddo all'inizio della gara che ci ha costretto a subire i contropiedi facili del Perugia.

SERVIZIO
PERUGIA - Brutte notizie per il Torino di Gigi Radice dopo i novanta minuti di gioco visti a Perugia. «Abbiamo meritato la sconfitta», dice il tecnico granata - non ci sono attenuanti. L'unica, se può essere una giustificazione, è il gol subito a freddo all'inizio della gara che ci ha costretto a subire i contropiedi facili del Perugia.

SERVIZIO
PERUGIA - Brutte notizie per il Torino di Gigi Radice dopo i novanta minuti di gioco visti a Perugia. «Abbiamo meritato la sconfitta», dice il tecnico granata - non ci sono attenuanti. L'unica, se può essere una giustificazione, è il gol subito a freddo all'inizio della gara che ci ha costretto a subire i contropiedi facili del Perugia.

SERVIZIO
PERUGIA - Brutte notizie per il Torino di Gigi Radice dopo i novanta minuti di gioco visti a Perugia. «Abbiamo meritato la sconfitta», dice il tecnico granata - non ci sono attenuanti. L'unica, se può essere una giustificazione, è il gol subito a freddo all'inizio della gara che ci ha costretto a subire i contropiedi facili del Perugia.

Una netta vittoria degli uomini di Trapattoni (4-0) sui rossoblù, ma dure critiche per un brutto fallo di Gentile

I BIANCONERI «ROMPONO» POI STRARIPANO

Il Genoa resiste 68 minuti Di Giovanni: doppia frattura

MARCATORI: Causio (J) al 23', Ogliari (G) al 30', Ombri (G) al 38', Ombri (G) al 42' nella ripresa.

JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddu 7; Gentile 5; Furrino 5; Morini 6; Scirea 6 (dal 1' della ripresa Gabriel 6); Causio 7; Tardelli 7; Viridis 5; Benetti 3; Bettega 5. (n. 12 Alessandrini, n. 14 Boninsegna).

GENOA: Girardi 6; Ogliari 6; Maggioni 6; Ombri 6; Berni 7; Cestronaro 6; Damiani 6. Arcola 5; Pruzzo 5; Gibelli 6; Di Giovanni 6 (dal 33' del p.t. Mendoza 6). (n. 12 Tarocco, n. 14 Ferrarini).

ARBITRO: Barbareo, 6.

NOTE: Giornata fredda ma serena, campo in ottime condizioni. Circa 40.000 spettatori di cui 28.188 paganti per un incasso di 120 milioni di lire. Calci d'angolo 9 per il Genoa. Ammonito Turone. Torno antiegotistico. Sorveglianza antidoping negativa.

DALLA REDAZIONE
TORINO - Se bastassero i risultati, il Genoa avrebbe conseguito contro il Genoa, potrebbe considerarsi guarita e fuori dal tunnel della crisi invecchiata. Ma non è così. La Juventus ha giocato male e ben guardare quella di ieri è stata una delle più brutte gare di questa stagione.

DALLA REDAZIONE
TORINO - Se bastassero i risultati, il Genoa avrebbe conseguito contro il Genoa, potrebbe considerarsi guarita e fuori dal tunnel della crisi invecchiata. Ma non è così. La Juventus ha giocato male e ben guardare quella di ieri è stata una delle più brutte gare di questa stagione.

Nello Paci